

IN VIAGGIO

Mercoledì, 2 maggio, ore 5.30. Driiii! Il suono della sveglia mi fa saltare in aria... sono preda del panico: devo sistemare il bagaglio e ancora ci sono cento cose da fare... Se penso che per quattro giorni non avrò le coccole di mamma e papà... Io e i compagni abbiamo ancora sonno: in realtà, pochi hanno dormito. È il momento di salutare, di staccare la spina dalla vita scolastica e da tutto il resto. Sì, lo so, anche se per poco, avrò nostalgia di casa, ma...

Ore 6.15, ciao Valderice! Sul pullman il silenzio dura poco. All'improvviso, un boato: parliamo, cantiamo, scherziamo, ci prendiamo in giro come mai prima d'ora. A Termini Imerese, prima sosta per motivi... idraulici. Poi, via verso Piazza Armerina. Alle 10.30, avremmo dovuto essere a Romaland, ma siamo in ritardo... Appena arrivati, Filippo, che di mestiere fa il «centurione», ci fa da guida per il viaggio nella civiltà romana...

È divertente che i professori accompagnatori «facciano» la «Bocca della verità». Alla *Villa del casale* ammiriamo gli splendidi mosaici che caratterizzano la pavimentazione. Volete sapere del pranzo? Pasta al sugo e cotoletta. Nel pomeriggio, a Caltagirone, saliamo la celebre scalinata e poi, nel poco tempo libero, shopping! Non sto a dirvi del mal d'auto, sarebbe troppo doloroso... L'hotel Helios, che ci ospita, si rivela di buon livello. Dopo cena, la stanchezza è tanta; poi, suona il «coprifuoco». Da mezzanotte in poi, insieme con le compagne di stanza, continuiamo a scherzare e a giocare, girovagando da una stanza all'altra...

Giovedì 3 maggio, ore 5.45. Suona la sveglia e nessuno ha voglia di alzarsi. Troppo stanchi, chiediamo di poter restare in hotel, ma, la richiesta è brutalmente respinta. In fretta e furia mi lavo i denti, mi vesto e via, a far colazione... Poi, in pullman verso Modica, il paese che ha dato i natali a Salvatore Quasimodo. Modica mi ricorda molto la città di Trapani per la disposizione delle strade e per il tipo di vegetazione dominante. Modica, oltre che per ragioni letterarie, è famosa anche per la produzione di ottimo cioccolato: bianco, nero, colorato, con nocciole e senza, col pepe e senza... A Ragusa Ibla, consumiamo il pranzo. In verità, sono i compagni a farlo, perché io non tocco nulla. Cosa hanno mangiato i compagni? Vuol dire che era destino: manco a dirlo, pasta al sugo e... una cotoletta! Che mostruosa fantasia debbono avere quelli delle agen-



zie turistiche. A Noto, capitale del barocco siciliano, assistiamo ad un matrimonio civile. Speriamo che la presenza degli alunni della "Mazzini" sia bene augurante per la coppia! Dopo cena, ci aspetta una lunga serata in discoteca (a dir la verità, non è che mi piaccia tanto, la discoteca, ma le compagne...). Quindi, il coprifuoco; perciò, tutti a letto! Ma è stato davvero divertente vedere il prof. Vincenzo Barraco ballare in mezzo a noi: confesso che mi faceva uno strano effetto... Comunicazione per chi non c'era: vederlo in pista è davvero uno spettacolo...



Venerdì 4 maggio, ore 5.45. Suona la sveglia, ma non riesco ad alzarmi. Erica e Giusi continuano a chiamarmi e io, niente! Dopo la colazione, si fa rotta per Siracusa... Sul pullman sembra che tutti dormano, stanchi dopo la serata in discoteca... Con il battello sbarchiamo sull'isola di Ortigia. A causa del mare mosso, molti, compresa chi scrive, stanno male... A Siracusa visitiamo diverse chiese; poi, il pranzo. Volete sapere che cosa hanno preparato? Udite, udite! Per primo, pasta al sugo; come secondo ci ammanniscono una superba cotoletta! Nell'anfiteatro romano ci sono lavori in corso per l'imminente inizio della stagione teatrale... *Dulcis in fundo*, l'orecchio di Dioniso... Dopo cena, io ed altri due compagni di classe, Andrea ed Eliana, restiamo in camera a causa della febbre alta... Peccato, abbiamo perso un'occasione; ci sarà una prossima volta?

Sabato 5 maggio, ultimo giorno di «festa»... C'è sempre quella dannata sveglia! Sì, lo confesso, ho nostalgia di casa, ma vorrei restare ancora un po' con i compagni. sento lo squillo e penso a un mortorio: è la fine della mia ultima gita da bambina... Vedere l'Etna, anche se solo da lontano, è bellissimo per il contrasto tra la lava e la neve... Finalmente, a Catania, il menù cambia, ed era ora! Il pomeriggio trascorre quasi interamente sul pullman, tranne, si capisce, le solite soste di venti minuti..., ma ci divertiamo come matti lo stesso, cantando, giocando a carte o semplicemente prendendoci in giro...

L'arrivo a Valderice avviene su per giù all'ora prevista: sono le 21.45. Quasi tutti proviamo sentimenti di tristezza e di gioia. La gita volge alla fine e con essa stanno per finire i momenti belli che hanno caratterizzato gli anni trascorsi frequentando la scuola media: ecco l'origine della tristezza. D'altra parte, siamo felici perché torniamo a casa, in famiglia, e *qualcuno* potrà ricevere ancora le coccole di mamma e papà...

Alessia Messina, classe 3^a A